

A TUTTI E TUTTE GLI/LE ESPROPRIATI/E DA BRESCIA A VERONA

Agosto 2018

Nelle ultime settimane abbiamo ricevuto diverse segnalazioni da parte di persone interessate dagli espropri per la costruzione del TAV Brescia-Verona riguardanti una comunicazione pervenuta da CEPAV 2, il General Contractor che costruirà l'opera. Nella lettera si richiede, "**nel vostro interesse**" di voler fornire ogni elemento per consentire a CEPAV DUE di determinare il valore da attribuire ai beni oggetto di espropriazioni ai fini della quantificazione e liquidazione della relativa indennità.

Si tratta di un passaggio obbligato, previsto dall'art. 17 del testo unico sugli espropri, prima della determinazione dell'indennità e dell'emissione del decreto di esproprio.

Innanzitutto vi diciamo che questa è una fase molto delicata e, dopo aver correttamente effettuato tutte le varie azioni collettivamente (anche quelle legali), ora è il momento di valutare ogni situazione nella sua specificità. Poiché ci sono molte situazioni, diverse le une dalle altre, dai terreni improduttivi a quelli coltivati, alla perdita di case o di aziende produttive, da proprietà fortemente danneggiate, etc, ogni caso dovrà essere valutato attentamente ed è auspicabile l'avvalersi di un legale.

Prima di spiegarVi come è possibile procedere, vorremmo sottolineare 3 aspetti:

- come avevamo "predetto" per questi tipi di progetto, le comunicazioni vengono sempre inviate in mesi dell'anno dove le persone hanno più difficoltà ad attivarsi in difesa dei propri diritti (quando la politica si ferma): **ma noi ci siamo e nessuno verrà lasciato solo anche se è Agosto!**

- la fretta con cui stanno cercando di aprire i primi cantieri è quella di voler far sembrare quest'opera "irrimediabile" e il tutto è ancora più vergognoso, soprattutto in questo momento politico, dove a livello nazionale il progetto è in discussione;

- a differenza di quanto dichiarato da alcuni giornali e da certi "politici", oggi se il progetto venisse fermato, le penali di cui molti parlano a sproposito sarebbero irrilevanti, e comunque meno dei danni che l'infrastruttura causerà ai nostri territori. Con l'apertura dei primi cantieri, aiutati grazie anche ad Amministrazioni Locali come quella di Lonato Del Garda, questi importi potrebbero salire notevolmente al punto di essere usata come scusante per "non poter più fermare l'opera" nonostante la già certa negatività dell'analisi costi/benefici.

Per questo dobbiamo resistere, rallentare questa frenesia speculativa e rimanere uniti.

Di seguito i contatti dei referenti di zona per qualsiasi informazione:

- Laura per Calcinato: 3382243648
- Loretta per Peschiera e Castelnuovo D.G.: 3779533284
- Raffaella per Desenzano: 3331805432
- Alessandra per Brescia: 3385484351
- Annalisa per Lonato: 3200559686
- Renato per Verona: 3382663156
- Roberto per Mazzano: 3289604390

## **RIPETIAMO**

**Queste indicazioni non sostituiscono un parere legale. Abbiamo cercato di fornirvi indicazioni le più precise possibili e un “prototipo” di lettera per aiutarvi a rispondere.**

Ci scusiamo per il ritardo ma proprio per questi motivi e per non darvi false informazioni abbiamo avuto bisogno di tempi più lunghi del previsto.

## **INDICAZIONI E CONSIGLI:**

- 1- DEVONO RISPONDERE A CEPAV DUE **SOLTANTO COLORO CHE** HANNO IN MANO UNA PERIZIA DEI BENI ESPROPRIATI, PREVIO PARERE DI UN LEGALE, SEGUENDO LE ISTRUZIONI SOTTO RIPORTATE.
- 2- **PER COLORO CHE NON SONO IN POSSESSO DI UNA PERIZIA TECNICA E' SCONSIGLIATO RISPONDERE.** NON RISPONDENDO, CEPAV DUE, DOVRA' ATTENDERE IL TERMINE DI LEGGE PREVISTO PRIMA DI PROCEDERE CON UN ULTERIORE AZIONE DI PROSEGUIMENTO DELLA PRATICA NEI VOSTRI RIGUARDI.

## **SEI IN POSSESSO DI UNA PERIZIA ECCO ALCUNE INDICAZIONI:**

### **1 - PER CHI HA ADERITO AL RICORSO:**

Ricordiamo che manca teoricamente un progetto esecutivo pubblicato e sono ancora pendenti i ricorsi legali che abbiamo intrapreso nei mesi scorsi.

Stiamo attendendo che il TAR Lazio fissi l'udienza e decida i ricorsi e ci sembra prematuro per Cepav determinare l'indennizzo e procedere al decreto di esproprio.

E' possibile però rispondere a questa lettera nel seguente modo tale da rallentare il procedimento, in attesa delle revisioni della politica e dei ricorsi legali.

Mediante un ausilio tecnico e legale, potete inviare la valutazione del danno che subiscono i vostri beni ma è indispensabile che tale valutazione sia accompagnata dalla vostra manifestazione di volontà che l'invio della lettera NON costituisca acquiescenza all'esproprio, e che ritenente di proseguire con i ricorsi pendenti davanti al Consiglio di Stato ed al TAR Lazio. **IN ALLEGATO TROVATE UNA BOZZA DI ESEMPIO DI RISPOSTA CHE POTRETE ADATTARE PER VOI STESSI.**

Controllate che nelle indicazioni dei beni da sottoporre all'esproprio questi ci siano tutti, ed indicate anche la valutazione di quei beni che a vostro parere vengono danneggiati e diminuiti di valore anche se non prettamente espropriati.

Le valutazioni da assumere come riferimento sono quelle del valore di mercato del bene e per coloro che avranno delle demolizioni anche le spese per ricostruire altrove.

Controllate che rispetto al piano di esproprio approvato precedentemente **(vedi progetto...anno...)** non vi siano nuovi beni indicati, perché in questo caso essi non potranno essere espropriati senza un nuovo procedimento. Questo è importante in quanto con il progetto **esecutivo del ..mese anno.. CEPAV** può aver modificato i beni da espropriare rispetto a quanto compariva **nel progetto definitivo ..mese anno... (forse la gente così capisce cosa guardare!)**

Nella lettera bisogna inserire anche un passaggio nel quale si dice che, fino a quando non verrà reso ufficiale il progetto esecutivo che indichi esattamente i beni da espropriare, l'esproprio non potrà considerarsi definitivo in quanto è intenzione del proprio legale impugnare anche il progetto esecutivo (ESEMPIO COME INSERITO NELLA LETTERA PROTOTIPO IN ALLEGATO).

Infine, con la lettera potete formulare formalmente la domanda ai sensi della legge n. 241/1990, di ottenere copia del progetto esecutivo o le modalità per visionarlo ed estrarre copia. (COME INSERITO NELLA LETTERA PROTOTIPO IN ALLEGATO).

## 2- PER CHI NON HA ADERITO AL RICORSO:

Anche mediante un ausilio tecnico e legale, potete inviare la valutazione del danno che subiscono i vostri beni ma è indispensabile che tale valutazione sia accompagnata dalla vostra manifestazione di volontà con la quale si indichi chiaramente che la partecipazione al procedimento non costituisce acquiescenza all'esproprio e che vi riservate di impugnare il progetto esecutivo.

Con la lettera potete formulare formalmente la domanda ai sensi della legge n. 241/1990, di ottenere copia del progetto esecutivo o le modalità per visionarlo ed estrarre copia.

Controllate che nelle indicazioni dei beni da sottoporre all'esproprio questi ci siano tutti, ed indicate anche la valutazione di quei beni che a vostro parere vengono danneggiati e diminuiti di valore anche se non prettamente espropriati.

Le valutazioni da assumere come riferimento sono quelle del valore di mercato del bene e per coloro che avranno delle demolizioni anche le spese per ricostruire altrove.

Controllate che rispetto al piano di esproprio approvato precedentemente (vedi progetto...anno...) non vi siano nuovi beni indicati, perché in questo caso essi non potranno essere espropriati senza un nuovo procedimento. Questo è importante in quanto con il progetto esecutivo del ..mese anno.. CEPAV può aver modificato i beni da espropriare rispetto a quanto compariva nel progetto definitivo ..mese anno... (forse la gente così capisce cosa guardare!)

## 3- PER I NUOVI POSSIBILI ESPROPRIATI DOVUTI ALLE MODICHE DEL PROGETTO

Per coloro che risultano espropriati solo dopo l'approvazione del progetto esecutivo che recepisca le 309 prescrizioni di CEPAV la procedura espropriativa dovrà ripartire con la dichiarazione di conformità urbanistica e con la dichiarazione di pubblica utilità.

Pertanto nella lettera è necessario far presente che l'esproprio non è legittimo perché la propria area non era prevista nel progetto definitivo e quindi non sono state rispettate tutte le procedure garantiste perviste dal testo unico degli espropri.

In ogni caso fatte le premesse suddette, potete anche mediante un ausilio tecnico e legale, inviare la valutazione del danno che subiscono i vostri beni ma è indispensabile che tale valutazione sia accompagnata dalla vostra manifestazione di volontà con la quale si indichi chiaramente che la partecipazione al procedimento non costituisce acquiescenza all'esproprio e che vi riservate di impugnare il progetto esecutivo.

Con la lettera potete formulare formalmente la domanda ai sensi della legge n. 241/1990, di ottenere copia del progetto esecutivo o le modalità per visionarlo ed estrarre copia.

Controllate che nelle indicazioni dei beni da sottoporre all'esproprio questi ci siano tutti, ed indicate anche la valutazione di quei beni che a vostro parere vengono danneggiati e diminuiti di valore anche se non prettamente espropriati.

Le valutazioni da assumere come riferimento sono quelle del valore di mercato del bene e per coloro che avranno delle demolizioni anche le spese per ricostruire altrove.

Controllate che rispetto al piano di esproprio approvato precedentemente (vedi progetto...anno...) non vi siano nuovi beni indicati, perché in questo caso essi non potranno essere espropriati senza un nuovo procedimento. Questo è importante in quanto con il progetto esecutivo del ..mese anno.. CEPAV può aver modificato i beni da espropriare rispetto a quanto compariva nel progetto definitivo ..mese anno... (forse la gente così capisce cosa guardare!)

Coordinamento No Tav Brescia-Verona